

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60, in terza pagina
dopo la firma 30, in quarta pagina 20.
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-
bassi di prezzo.

Anno III. — N. 38

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Martedì 11 Marzo 1902

In tutta Italia: anno L. 16 — semo-
stre L. 8.50 — trimestre L. 5 — Estero:
anno L. 30 — semestre L. 15. — Un
numero separato cent. 5, arretrato 10.
— Le associazioni non disdette si in-
tendono rinnovate. — Non si restitui-
scono i manoscritti. — Lettere e pieghi
non affrancati si respingono.

IL PERICOLO

La marea monta: monta senza posa
a dismisura. Parlo dell'imponente agi-
tazione dei lavoratori, a qualunque classe
essi appartengano. Né si può fissare la
considerazione nel fenomeno senza sen-
tirsi presi da spavento. Quale avvenire
ci si prepara?

Se il poderoso movimento fosse gui-
dato a norme di prudenza, se fosse
raffrenato e pervaso dallo spirito pa-
cifico della religione di Cristo, né altro
si prefiggesse come ultimo obiettivo se
non il raggiungimento di diritti sacro-
santi, nulla avremmo a temere. Ma ben
altramente stanno le cose.

I capi del socialismo e dei partiti demo-
cratici liberali hanno ispirato alle turbe loro
soggette l'odio alla religione, e hanno in-
segnato il materialismo, togliendo così
ogni solido fondamento alla morale e
legittimando ogni più violenta passione.
I due socialisti hanno fatto balenare
dinanzi agli occhi de' numerosi loro
adepti la visione d'un Eden futuro, del
collettivismo, il quale per essere la più
assurda, la più tirannica e la più in-
giusta chimera di questo mondo, non è
però rimasta senza effetto sulle turbe
creduli e ignoranti ed ha destato in loro
cupidigie immoderate. Se a tutto questo
aggiungete dall'altra parte la tenacia
dei capitalisti, risoluti a non cedere, a
non concedere molte volte neppure
ai più giusti reclami del proletariato, voi
sarete in grado di stimare la situazione.

Sono due eserciti che stanno di
fronte: l'uno fidente nella forza del
numero, l'altro in quella del denaro e
del dominio. L'uno, come un giovane
rozzo che si sente ripieno di vita, orgo-
gioso e irruente; l'altro prepotente per
invecchiata abitudine. E nel mentre gli
animi di qua e di là sempre più s'in-
aspriscono, non lontano omai appare il
momento che i due eserciti verranno
al cozzo. E sarà senza dubbio un cozzo
immane, grave di disastri formidabili.

Avessimo almeno a capo del governo
un uomo di genio e di coscienza, il
quale misurando la grandezza del peri-
colo e formandosi un giusto concetto
della condizione delle cose, sapesse in-
tendere i doveri che gli incombono e
con mano ferma dirigere il movimento
nell'ambito della giustizia. Zanardelli
non è un uom tale.

Egli e il suo gabinetto pensano al divo-
zio, s'argomentano di trovar modi per
combattere la Chiesa, (quella Chiesa che
sola con la sua influenza può salvare la
società) e così peggiorano la situazione.
Il ministero lasciando libertà agli scioperi,
anzi per dir più vero favorendoli, prepara
la rovina economica del paese. Gli scio-
peri turbano lo sviluppo dell'industria,
deviano da essa l'applicazione del capi-
tale, e, dove il loro progressivo multi-
plicarsi non sia frenato, finiranno per
abbattere l'industria medesima con danno
incalcolabile degli stessi operai, e con
un contraccolpo fatale su tutti gli inter-
essi nazionali. Poiché gli ulteriori au-
menti di salario, intesi dagli scioperi, sono
possibili a patto che l'industria vada
sempre più prosperando. Altrimenti si
giungerà a un punto che l'aumento di
salario, strappato per forza e contro
l'equità, segnerà la morte dell'industria
colla conseguenza della disoccupazione
operaia e di altri danni, quali ognuno
può immaginare. Perché il ministero
non impedisce gli scioperi, proacciando
che venga imposto un arbitrato tra i
contendenti capitalisti ed operai: arbi-
trato che renda imparzialmente giusti-
zia? Ma neppure questo espediente varrà
ove non si pensi nel tempo medesimo
a sedare le passioni e ad inibere le
masse di principi d'ordine, e di equità,
ciò che può fare solamente la Chiesa.

Ca.

Agitazioni e disordini

I torbidi continuano.

Marsiglia, 10. — Si ha dal Corriere di
Gibuti che nella provincia del Yemen
continuano i torbidi.

Notizie Vaticane

I ricevimenti delle missioni estere.

Roma, 10. — Questa mattina continua-
rono in Vaticano i ricevimenti delle Mis-
sioni estere, colle formalità e gli onori
prescritti dal Cerimoniale ed in tutto
eguali a quanto si osservò nei ricevi-
menti dei giorni scorsi.

Verso le dieci e mezzo il S. Padre ri-
cevette il conte de Wagner, inviato stra-
ordinario di S. A. il principe Alberto di
Monaco.

Dopo fu la volta dell'inviato della
Repubblica del Brasile don Augusto Fer-
reira la Casta, seguito da S. E. il signor
Emanuele Peralta, inviato della Repub-
blica di Costarica.

A mezzogiorno S. S. riceveva S. E. il
signor generale conte Enrico di Monceax,
Capo della Casa militare di S. M. la re-
gina dei Paesi Bassi, il quale presentava
al Papa una lettera autografa della regina
Guilielmina.

Dipoi veniva introdotto S. E. il signor
don Giovanni Mariano de Goyeneche
co. di Guachi, inviato straordinario del
Perù, e finalmente S. E. il duca Amedeo
d'Astrando, inviato della Repubblica di
San Domingo, il quale era accompagnato
dal co. de Montalbo, e da un segretario
d'ambasciata.

Tutti i ministri si portavano dipoi a
complimentare S. E. il Card. Rampolla,
segretario di Stato di Sua Santità.

Cose di Corte e di Governo

Previsioni sulla convenzione ferroviaria.

Roma, 10. — La convenzione tra il
governo e i ferrovieri se susciterà una
viva discussione accademica alla Camera
ed al Senato, sarà tuttavia certamente
approvata. Nelle stesse file dell'opposi-
zione non si crede conveniente provocare
una crisi che avrebbe gravissime conse-
guenze.

Fosse vero!

Roma, 10. — Si annunzia che il go-
verno separerà il progetto per la ricerca
delle paternità da quello sul divorzio,
che non verrebbe più presentato.

Note e commenti

Impudenti!

I giornali divorzisti hanno levato tanto
rumore per qualche eccesso di zelo, vero
o supposto, che sarebbe stato commesso
dai collettori di firme per la protesta
cattolica contro il divorzio.

Non è malignità, ma verità preta,
l'affermare che le loro smanie rabbiose
erano dirette a menomare la grandezza
dell'agitazione antidivorzista, che in cin-
quanta giorni raccolse due milioni e più
di firme. Ma quei giornali così trista-
mente abili in gonfiare, dovrebbero avere
alta vergogna di sé stessi e, per miglior
partito, serbare uno stretto silenzio. Im-
perocché il loro gregge divorzista perpe-
trò dei soprusi e delle prepotenze inqualifi-
cabili, al fine d'imporre il suo volere.

Già hanno fatto il giro dei giornali le
violenze di Biella, Palermo, Napoli, con-
tro i quaresimalisti che per dovere d'uf-
ficio trattarono dal pulpito la questione
del divorzio.

Questi fatti dovrebbero in ogni paese
civile stampare un suggello indelebile di
disonore sulla fronte di coloro che li
commisero. Ma il pubblico italiano è
troppo avvezzo ad essere spettatore di
simili disordini per rimarcare con specia-
lità alcuno d'essi. Che non abbia da su-
nare l'ora della giustizia?

Ma c'è dell'altro ancora!

Sì, ho un caso, sotto certo aspetto,
ancor più grave dei suaccennati. Sul
Citadino di Genova leggiamo:

« Il 28 febbraio il prof. Michelangelo
Billia, docente di morale all'Università
di Torino, doveva trattare in una delle
sue ordinarie lezioni il tema della indis-
solubilità della famiglia.

Appena l'egregio professore prese posto
sulla cattedra ed iniziò inanzi ad un pub-
blico affollatissimo, la sua trazione, un
gruppo di giovinotti si abbandonarono a
un baccano così persistente e villano che
fu impossibile proseguire nella lezione.

Orbene, di fronte a questa violazione
della libertà d'insegnamento che cosa
fece il rettore dell'Università torinese?

Scrisse una lettera al prof. Billia nella
quale tra l'altro è detto: « Sarebbe con-
veniente tralasciasse per ora di occuparsi
di questo argomento, del che io infor-
merei gli studenti con apposito avviso ».

E quasi che non bastasse questa dedi-
cazione ai perturbatori e questo paterno sug-
gerimento al professore, la lettera chi-
deva così:

« Attendo dalla S. V. una risposta in
« proposito: Ella comprenderà che se i
« disordini si ripetessero, io sarei, mio
« malgrado, costretto a prendere i prov-
« vedimenti che la legge mi impone ».

Con tutto questo l'esimio rettore mo-
strò di tener responsabile dei disordini,
non quegli insolentacci di studenti, ma
il professore che liberamente manifestava

la sua onesta convinzione. Santi nmi,
dove siamo?

Il Citadino di Genova continua:

« Di fronte a questo contegno inqualifi-
cabile il prof. Billia, anziché rispondere
a questa feroce di retore magnifico, pre-
ferì annunciare che avrebbe sospese le
sue lezioni per l'anno corrente, e indi-
rizzò all'on. Nasi, ministro della P. I.,
una lettera aperta in cui esposti i fatti
surriferiti, si pone il quesito se in fatto
di regolamenti universitari è questa la
tradizione che si deve stabilire, cioè:

1° che i monelli siano i giudici e gli
arbitri delle scuole;

2° che l'ordine si mantenga facendosi
esecutori fedeli della volontà imperiosa
di coloro che rompono i vetri e impedi-
scono lezioni, che l'autorità del rettore
si eserciti appunto col trasmettere questi
ordini ai professori con minaccia di chi-
udere i loro corsi se non obbediscono
prontamente ».

Or staremo a vedere che cosa farà
l'on. Nasi.

Le mascellezze dei socialisti.

Sono innumerevoli, e ce ne sarebbero
da far volumi, se tutte si arrivasse a ri-
gistrarle. Un esempio tra i tanti del fior
della carità socialista l'abbiamo in
questo fatto.

Il signor Francesco Montanari passando
giorni fa il fiume Tescaro nelle vici-
nanze di Cà dei Caroli (Scandiano) ve-
niva minacciato dalle onde e stava per
annegare in compagnia della sua moglie.
Alle grida di soccorso del pericolante
uscirono da Cà dei Caroli alcune persone
di confessione socialista, le quali, perchè
il Montanari era cattolico, gli voltarono
le spalle gridandogli: « Invoca il tuo Dio,
cane d'un cattolico ». Per fortuna che pas-
sarono di là altre persone, che mosse a
pietà soccorsero i pericolanti e li trassero
in salvo.

Ed è questa, o socialisti, l'educazione
che impartite ai vostri adepti? E non vi
vergognate di questi fatti? Oh, gli im-
parziali! Oh, i caritatevoli!...

Lasciando i commenti di questi fatti
ai lettori, io dico: Noi cattolici se vedes-
simo una persona pericolante in un fiume,
o che avesse bisogno di soccorso, fosse
anche un socialista, fossero anche quegli
stessi socialisti, che negarono il loro aiuto
al Montanari, noi cattolici, dico, subito
correremmo loro in soccorso; così ci
hanno insegnati i preti, da voi tanto
odiati e calunniati.

E voi?... Ah, canaglia!...

Lavoratori, alla larga, per carità, da
simili gentaglia.

Gli Dei dei socialisti.

Pare incredibile, eppure è vero! Si ha
da Carpi che parecchi socialisti di quella
città vanno tappezzando le pareti delle
loro stanze col luridissimo e pornografico
giornalaccio l'Asino di Roma; uno fra i
tanti poi è arrivato al punto di esporre
un numero dell'Asino nel cortile della
sua casa accendendovi davanti una lam-
pada. — Ad Asti, così assicura un giorna-
le di detta città, in una famiglia di
socialisti, alle pareti e sopra il letto sono
attaccate delle figure di porci.

Sembrerebbero cose dell'altro mondo,
se non succedessero nel mondo dei rossi
Socialisti che adorano asini e porci.

Ogni simile ama il suo simile!...

Nell'America Centrale

New York, 10. — Il telegrafo annunzia
da Panama che duecento soldati inviati
contro i rivoluzionari a San Paolo furono
sorpresi da 500 insorti; molti rimasero
prigionieri.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 10 marzo).

Nomina dei vice presidenti, segretari e questori.

Roma, 10. — La seduta, stata sospesa
alle 4,30 pom. per lo scrutinio, si riprende
alle 6,30.

Presidente proclama il risultato della
votazione: Vice Presidenti: Marcora voti
216, Palberti 203, De Riese 170, Torri-
giani 162. Hanno avuto poi Guicciardini
10 voti, Berenini 2 e De Marinis uno.

Schede bianche 7. Segretari: Stelluti Scala
voti 223, De Marinis 206. Lucifero 192,
Geriana Mayneri 190, Del Balzo Girolamo
183, Bracci 169, Pavia 163. Hanno avuto
poi voti, Succi 56, Gallini 4, Giuliani 3;
altri dispersi 6, schede bianche 10. Que-
stori: Giordano Apostoli voti 229, Biscar-
retti 176; ha avuto poi voti, Podestà 2,
schede bianche e nulle 14.

La seduta termina alle 6,35.

Domani seduta alle 2 pom.

Note alla seduta.

Roma, 10. — La Camera è affollata,
animatissima. L'aula e le tribune presen-
tano un aspetto imponente. All'appello
fatto dal segr. Bracci, rispondono ben
400 deputati. Dei capi-gruppo manca so-

lamente Di Rudini, recatosi a Bologna a
deporre nel processo Palizzolo. L'estrema
sinistra è al completo. Si vedono i sot-
tosegretari insinuarsi fra i banchi del-
l'aula per esortare, per incoraggiare. Il
ministro non vuole questa volta lasciarsi
cogliere alla sprovvista.

Quando si annunziò che il risultato
della votazione dava per presidente Bian-
cheri, fu uno scoppio d'applausi generali.

La proclamazione a presidente di Bian-
cheri è senza dubbio una vittoria del
Ministero. Va notato poi che il successo
ministeriale deve attribuirsi in gran parte
al voto favorevole dell'estrema sinistra.
Ciò vuol dire che il Ministero si trova
in balia di questa parte della Camera.

IL SUO PARERE

Alcuni elettori — notoriamente divo-
rziisti e questo è il bello — richiesero al
deputato Lelio Bonin, di Vicenza, che ne
pensesse a proposito del progetto di legge
sul divorzio, e ne ebbero la seguente ri-
sposta scritta:

« Non potrei ora manifestare opinioni
circa il disegno di legge sul divorzio,
quello dell'on. Berenini ed altri, essendo
decaduto per la chiusura della sessione,
e non conoscendosi ancora quello che,
a quanto pare, sarà presentato dal go-
verno. Fin d'ora però posso dirle che
sono in massima contrario al divorzio
per le seguenti principali ragioni:

perchè non credo che quell'istituto,
contrario ad ogni nostra tradizione, sia
sufficientemente reclamato dalla pubblica
opinione in Italia;

perchè esso, comunque venisse circo-
dato dalle maggiori cautele, non potrebbe
non render peggiore nella nostra vita
sociale la condizione della donna e della
prole, soprattutto fra le classi meno ab-
bienti;

perchè una volta ammesso il principio
del divorzio, difficile sarebbe mantenerlo
limitato a pochi e gravi casi, e poco a
poco, come talora avvenne in altri paesi,
i motivi legali di divorzio, aumentereb-
bero in guisa da rendere pressochè irri-
sorio il vincolo civile;

perchè di conseguenza questo sceme-
rebbe ognor più l'importanza di fronte
al vincolo religioso ed indissolubile;

perchè la base ideale della famiglia in
una società eminentemente civile do-
vendo a mio parere essere rigorosamente
monogamica, ravviserei un regresso mo-
rale in quella specie di poligamia suc-
cessiva che sarebbe consentita dal di-
vorzio;

perchè se il regime attuale non giunse
purtroppo a portar rimedio a certe tristi
situazioni di famiglia, ad altre non meno
dolorose condurrebbe il regime del di-
vorzio.

Non mi sembra infine opportuno, per
discutere un argomento di tale impor-
tanza, che così intensamente appassiona
gli animi e le coscienze, questo momento
nel quale molteplici circostanze impongono
alla saviezza del popolo italiano la
pronta soluzione di faticosi problemi in-
teressanti tutto l'aspetto economico e so-
ciale del paese.

Perosi nel cinquantenario della definizione dell'Immacolata

Il M. D. Lorenzo Perosi ringraziando
il Circolo dell'Immacolata di Roma che
lo nominava socio Onorario, ha in-
dirizzato una bellissima lettera, nella
quale parlando della composizione mu-
sicale che farà pel cinquantenario della
Definizione del Dogma, dice: « Con grande
ardore lavorerò intorno all'opera intesa
a glorificare la « Vergine bella e imma-
colata » e vorrei che questo fosse il più
bel canto della mia vita! Il cielo mi sug-
gerisca melodia che sia meno indegna
alle feste che loro preparano per il so-
lenne cinquantenario ».

Gli avvenimenti in Cina

Pechino, 10. — Le autorità cinesi sono
nell'inquietudine per la situazione nel
Sihul.

Un alto funzionario del Ministero degli
esteri ha dichiarato che la Russia ha in-
viato 50 uomini dalla frontiera della
Manciuria a Sihul. La causa iniziale dei
disordini deve alle risse fra i cristiani
indigeni e pagani; i briganti approfitta-
rono della perturbazione pubblica per
darsi al saccheggio. Il telegrafo russo fu
abbattuto. Un missionario belga venne
catturato.

Londra, 10. — Lo Standard ha da Shan-
ghai che i negozianti cinesi provenienti
da Port Arthur dichiararono di aver ri-
cevuto l'ordine di abbandonare quella
città causa i preparativi di guerra contro
il Giappone.

Notizie ufficiali dalla Cina Meridionale
dicono che la ribellione a Kuangsi è grave.

Intermezzo fra ieri e domani

E' ora di svegliarci. Noi dormiamo
sepolti nella mollezza, sotto montagne di
inani pregiudizi, che ci tolgono di ve-
dere la luce del giorno evangelico.

Chi oggi ancora conosce e pratica il
s. Vangelo?

I maestri di pestilenza ed i profeti del-
l'errore fanno risuonare la lor voce ai
quattro angoli della terra. La stampa
cattiva, leggiera, sdolcinata ed effeminata
trionfa. Essa ingoia ne' suoi gorghi tutti
i più nobili avanzati del passato, del glo-
rioso nostro passato cattolico. L'umiltà,
lo spirito di sacrificio, la castità e la ca-
rità vengono di tanto in tanto un mo-
mento a galla, per poi subito sparire tra
i vortici chiassosi del mondo.

Il dovere presentasi agli animi come
un fantasma che ne scaccia i sogni gra-
diti, ed omai niuno non ne vuol più
sapere.

E la s. Chiesa soffre... ed i suoi figli o
ammutiliscono, o vengono dispersi. Cla-
mori assordanti si fecero e si fanno in-
tendere ne' campi di Roma.

E' Rachele che piange i suoi figli uc-
cisi dalla spada d'Erode. Un tal mostro
uccide tutti: uomini, giovani e fanciulli.

Là si serve dell'astiffia d'una lettera-
tura immorale e demoralizzante, prezo-
lata e sostenuta da chi governa; qui li
strappa all'amor materno ed al domestico
focolare per gettarli in braccio al Moloch
odierno: l'insegnamento ufficiale.

I genitori che un tempo amavano i figli
più di sé stessi, oggi amano più sé stessi
dei figli. Quando mai li udiamo dire:
Soffrì tutto, anche le più dolorose privazioni
d'uffici e d'impieghi, ma il figlio
mio sarà protetto?

Soffrì! era cosa buona ai tempi dei
martiri, di Felicità e Perpetua, al tempo
della madre de' Maccabei; ma nel vige-
simo secolo non si dà più la propria vita
per la fede! meno poi per amore dei
figli si sacrifica una posizione sperata od
acquistata, un dolce riposo, per condivi-
dere con essi il pane della verità in luogo
del veleno dell'errore.

— Che volete? — si risponde — non
c'è modo di far diversamente.

Oh! mondo cieco! Dio ti insegnerà
ben tosto se non si può far altrimenti.
Non udite i selvaggi ruggiti dell'anarchia,
che vi attende al varco? E' questa la
verga ferrea, che presto vi flagellerà e vi
strapperà ai vostri sogni dorati ed all'i-
gnobile vostro torpore.

Leggete i rendiconti delle buone scuole,
tenute dalle pie congregazioni, da queste
figlie tanto benemerite della Chiesa, che
sono i ripari estremi contro l'imminente
anarchia, e quasi tutte penosamente le
udrete esclamare ad una voce: I nostri
cattolici ci abbandonano, più non ci dan-
no i mezzi per soccorrere l'infanzia e
l'adolescenza insidiata da mille maestri
d'errore, nè per aiutare poveretti e de-
roliti, nè per giovare agli infermi e sofferenti.

Si videro donne pagane di Roma spo-
gliarsi de' loro gioielli in aiuto alla pa-
tria; si videro donne cartaginesi, pur pa-
gane, tagliarsi le splendide capigliature
per farne gomena a presidio della città
loro assediata.

E voi signore donne, consacrate dal
battesimo, rispondete: Non possiamo far
nulla per i prossimi; le sociali esigenze
richiedono tutte le nostre risorse?

Le prime esigenze sono quelle del cat-
tolicismo e della vostra salvezza. « Se la
mano o il piede vi scandalizzano, taglia-
teli; se l'occhio v'inchina al male, strappatelo. » Tale è il detto evangelico,
e bisogna proprio alle volte sacrificare
ad esso pur ciò ch'è necessario alla vita
per meglio difendere la Chiesa, madre
comune, ed i suoi figli, nostri fratelli.
Deh! guardatevi dunque dai divertimenti
frivoli, dai sacrifici alla moda, soprattutto
quando accanto a voi si langue, si piange,
si muore.

Santa carità! Deh! che i tuoi appelli
s'intendano ovunque, sveglino i dormienti
e scaccino le nubi che or ci tolgono la
luce del giorno. A tutte le anime fac-
ciano essi splendere il sole del perfetto
cristianesimo, del cattolicismo generoso,
valeroso e vincitore.

Ricordiamo sempre le Catacombe! ri-
cordiamo ed onoriamo S. Felicità, che
cede al carnefice i figli, piuttosto che la-
sciarsi cader preda del disonore! ram-
mentiamo le Crociate, quando nobili e
generosi cavalieri lasciavano famiglia,

patria, lusso, comodità e, soventi, pur anche la vita, per Gesù Cristo, loro Dio! Risovieniamoci del Calvario, sul quale lo stesso Dio — nudo, trafitto ed ingiuriato — morì per noi uomini e per la nostra salute; e più non saremo cristiani egoisti, languidi, anemici, ma tali da far nascere ancora le più belle speranze di vicina salvezza all'umanità ed alla patria.

LETTERE DA BERGAMO

9 marzo.

Per una mostra campionaria provinciale.
Il Lavoro Bergamasco torna sulla proposta lanciata di tenere nella nostra città un'esposizione provinciale nel prossimo anno 1903.

Esso vorrebbe, che il Circolo Commerciale Agricolo Industriale nominasse subito un comitato promotore, che poi di buona lena si mettesse al lavoro. E il lavoro di questo Comitato dovrebbe, a suo avviso, tendere non alla organizzazione della sola mostra per 1903, ma anche alla riattivazione della Fiera di S. Alessandro, «che da anni si lascia languire mentre potrebbe ancora esserci assai utile, qualora la si adattasse ai novelli tempi».

Alla pia scuola
serale e diurna S. Giuseppe Calasanzio giovedì p. furono distribuiti i premi col l'intervento di Mons. Vescovo ed un ben riuscito trattenimento. Altrettanto ebbe luogo presso gli alunni delle scuole dell'Istituto Palizzolo, ove pure si chiuse la serata colla recita del dramma: *Pietro Micca*.

Cotonificio della Valle Seriana.
Domenica scorsa ebbe luogo a Milano, nella sala della Cooperativa carboni, l'assemblea ordinaria degli azionisti del nostro Cotonificio di Valle Seriana, sotto la presidenza del sig. Rodolfo Walti, presidente del Consiglio di amministrazione.

Lettesi le relazioni del Consiglio e dei Sindaci, il socio Ed. Amman si compiacque del brillante risultato dell'azienda, felicitandosi col Consiglio per la nomina a direttore generale del signor Enrico Geltracchini.

Fu approvato ad unanimità il bilancio colla risultanza di un utile netto di lire 390.403,80, da permettere un dividendo di lire 22,50 per azione, pari al 9,00 sul capitale azionario.

Per la ferrovia di Valle Brembana.
Venerdì p. nell'aula del Consiglio provinciale si adunarono i componenti le amministrazioni delle tre Banche locali. Presiedeva l'Avv. Bonomi presidente della Deputazione Provinciale. I presenti erano 42. Sabato 15 corrente si adunarono i delegati delle tre banche per la scelta dei tecnici che dovranno rivedere il progetto Gianfranceschi.

Onorificenze.
Alla Ditta Locatelli è stato testè conferito dal Giuri dell'Esposizione internazionale di Marsiglia 1902, il Gran Premio con medaglia d'oro, per suo rinomato *Tonico* Locatelli, il quale ha pure riportato onorificenze all'Esposizione di Londra, Roma e Napoli.

Socialisti e Democratici cristiani.
E' diffusa la notizia, che i socialisti di Bergamo richiamano ed eccitano tutte le loro forze e vanno cercando anche forze straniere per rivolgerle ad una larga ed intensa propaganda in mezzo alle nostre popolazioni della campagna. Il lavoro, di lunga mano preparato nascostamente ed organizzato abilmente, dovrebbe durare per lo meno qualche mese.

Anche i nostri bravi giovani del Circolo Democratico cristiano si preparano a lavorare, e volentieri si tengono pronti ad accorrere dovunque la loro cooperazione possa riuscire a qualche vantaggio.

Mons. Vescovo e le recenti istruzioni della Santa Sede sull'azione cattolica.
L'amatissimo nostro Vescovo, desideroso che abbiano sollecita applicazione tra di noi il nuovo Statuto e Regolamento dell'Opera dei Congressi e dei Comitati Cattolici e le recentissime norme della Santa Sede circa il movimento democratico-cristiano, ha emanato apposita Circolare della Diocesi.

Le firme contro il divorzio
raggiungono il numero di 126 mila.

Joseph.

Cronaca degli scioperi

Sciopero generale di contadini.

Modena, 10. — I contadini decisero lo sciopero generale immediato nei comuni di Camposanto, Solara, San Felice, Pinale, Medolla. Per Mirandola si aprirono nuove trattative coi proprietari.

Roma, 10. — Si inviarono carabinieri e truppe ad Orte, dove ieri sera i contadini, non avendo ottenuto dai padroni soddisfacenti risposte alle loro richieste, dichiararono lo sciopero generale.

Lo sciopero generale dei minatori francesi.
Saint Etienne, 16. — Parecchi delegati della Loira al Congresso di Alais dres-

sero un manifesto ai minatori francesi protestando contro la tendenza della minoranza la quale non ha votato per lo sciopero generale conformemente alla decisione del Congresso di Lens e contro l'attitudine dei delegati i quali dopo votato per lo sciopero generale cambiarono decisione.

La guerra anglo-boera

I boeri non domanderanno la pace.

Parigi, 10. — Il giornale *Français* si dice in grado di affermare che i boeri ne fecero né è verosimile che faranno domande di pace.

L'intervista fra Cristiano Dewet e Steijn ha lo scopo di stabilire i piani di operazione di fronte alle nuove condizioni create dal sistema dei block houses.

Botha nelle sue terre.

Vrheid, 10. — Si hanno informazioni che Luigi Botha con 800 uomini si è accampato nelle terre di sua proprietà a 25 miglia a nord-est da Vrheid.

Grande perdita inglese.

Londra, 10. — Un dispaccio da Pretoria di Kitchener, comunicato da Brodrich alla Camera dei Comuni, annuncia che il generale Methuen venne attaccato il 7 presso Twebosch da Delarey con forze boere.

Methuen rimase ferito e fatto prigioniero.

Londra, 10. — Il primo dispaccio di Kitchener suona così:

Pretoria 8 marzo, mattina: «Debbo con vivo rincrescimento inviare cattive notizie di Methuen. Esso si recava con 900 uomini montati, comandati dal maggiore Paris, e 300 uomini di fanteria e 4 cannoni, da Winburg a Sichtenburg; doveva raggiungere, l'8, Greenfield che aveva 1300 uomini montati presso Rovinefelsenstein.

Ieri mattina per tempo Methuen venne attaccato da Delarey tra Twebosch e Palmknill. I boeri caricarono gli inglesi su tre lati. 560 uomini montati giunsero in linea da Maribos a Kraaipan, inseguiti dai boeri alla distanza di 4 miglia dal luogo d'azione. Questi uomini informarono che Methuen e Paris con cannoni, bagagli, ecc. caddero in mano dei boeri. Methuen quando fu visto l'ultima volta era prigioniero.

Kitchener soggiunge: «Non ho nessun dettaglio sulle nostre perdite; vi informerò quando li avrò; presi già misure per inviare truppe in quel distretto; credo che l'improvviso rinnovarsi dell'attività di Delarey abbia lo scopo di stornare le truppe inglesi che stringono Dewet.»

Secondo dispaccio.

Londra, 10. — Il secondo dispaccio di Kitchener dice che il maggiore Paris, prima fatto prigioniero, è giunto a Kraaipan. Dal suo rapporto risulta che l'attacco dei boeri fu prima respinto, ma la retroguardia inglese si sbandò in mezzo ai boeri galoppanti per ogni lato e i muli, spaventati, gettarono il disordine che fu impossibile domare.

Maggiori particolari.

Londra, 10. — Kitchener, nel secondo dispaccio, dice che secondo il suo rapporto, del maggiore Paris, la colonna Methuen avanzava in due distaccamenti; parte dei soldati coi carriaggi condotti da buoi lasciarono Twebosch a tre ore del mattino, altra parte con carriaggi tirati dai muli partì ad ora più tarda. I boeri attaccarono all'alba, prima che i rinforzi potessero raggiungere le truppe; gli uomini incaricati di proteggere la retroguardia si sbandarono, mentre un numero considerevole di boeri galoppava sui due fianchi. I boeri furono dapprima respinti, ma i muli impauriti fuggirono scompigliando le truppe montate e spingendosi fra i carriaggi tirati dai buoi. Gli sforzi per frenarli furono inutili.

Il maggiore Paris con una quarantina di uomini raccolti occupava una posizione a un miglio avanti i carri tirati dai buoi che si fermarono. Egli si difese energicamente. Il nemico si precipitò sui carriaggi.

Methuen rimase ferito a una coscia. Il maggiore Paris fu circondato e si arrese alle dieci del mattino. Più tardi però riuscì a liberarsi. Un colonnello e 4 ufficiali rimasero gravemente feriti.

La questione ferroviaria

Accordo firmato.

Roma, 10. — Oggi venne firmato il testo dell'accordo stipulato dal governo colla rappresentanza del personale ferroviario.

Le spese per i ferrovieri secondo Di Broglio.

La *Stampa* reca il seguente telegramma d'un suo corrispondente romano: «Potei stamane vedere di Broglio, e lo pregai di volermi, in tanta confusione di cifre e di notizie contraddittorie, dirmi quale è il parere suo sull'onere dello Stato derivante dall'accordo ferroviario. Mi rispose essere impossibile indicare la cifra precisa, essendo indispensabile verificare e sviluppare tutti i conti fin qui preparati, ma di ritenersi nondimeno sufficientemente esatti, dacché vi lavorano ingegneri valenti. Si può calcolare, in base ad essi, salvo la riserva dell'onere dello Stato per la retroattività, 14 milioni e mezzo, e forse 15.

Egli si oppose a spingere la retroattività, come prima si chiedeva, tanto al 1900 quanto al 1901: accettò il gennaio 1902, perché la Meditazione aveva spontaneamente adottato quella data per il miglioramento del personale già attuato.

Per far fronte all'onere di cinque milioni annui il ministro presenterà oppor-

tune proposte insieme con un disegno di legge per autorizzare la spesa. Questo però non potrà esser pronto prima di un mese, dovendosi presentare alla Camera cifre esatte.

I risultati della petizione nazionale contro il divorzio

Il Consiglio Direttivo dell'opera dei Congressi comunica quanto segue:

Alla comunicazione già data ai giornali dalla Presidenza del Consiglio Direttivo dell'Opera dei Congressi, circa il risultato raggiunto al 20 febbraio testè decorso colla sottoscrizione alla Petizione Nazionale promossa dall'Opera stessa contro il progetto di legge pel divorzio, la Presidenza suindicata ha il conforto di poter ora aggiungere che col successivo spoglio dei moduli, sopraggiunti dall'anzidetta data ad oggi, si è sorpassata la cifra di tre milioni di sottoscrittori.

Continua nondimeno lo spoglio dei moduli e continua la raccolta delle sottoscrizioni, come già si è detto nel precedente comunicato.

Venezia, 8 marzo 1902.

Notizie estere

Ragazzi feriti da un'esplosione.

Saragozza, 10. — Sette ragazzi del villaggio di Fuentes De Filoia penetrarono in una caverna ove si trovava un deposito di polvere. Avendo essi acceso un fiammifero per rischiare, provocarono una esplosione; rimasero tutti gravemente feriti.

La situazione in Irlanda.

Parigi, 10. — Pare che la situazione in Irlanda tenda a diventare acutissima. Si assicura che il governo sopprimerà la *United Irish League*, e questa misura, dicono i deputati irlandesi, provocherà la rivoluzione nel Sud dell'isola. Si temono disordini per il 17 marzo, giorno di San Patrizio, patrono dell'Irlanda. Intanto i membri della Lega continuano ad essere processati e condannati.

I drammi dell'alpinismo.

Berna, 10. — Il dottor Haden e il turista Klark partirono sabato per fare una escursione cogli skis sull'Annetengrat. Sorpresi da una tempesta di neve, uno di essi, il dottor Haden, si smarì. Le squadre di soccorso organizzate per cercarlo, finora non riuscirono a nulla.

Negoziati commerciali.

Parigi, 10. — Un dispaccio da Pietroburgo al *Temps* dice che tra la Russia e l'Austria si apriranno tra non molto i negoziati per concludere un nuovo trattato per migliorare le relazioni commerciali fra i due paesi.

Pel rinnovamento della Triplie.

Vienna, 10. — Secondo l'*Allgemeine Zeitung* l'ambasciatore Nigra ebbe frequenti e lunghi colloqui con Goluchovski circa il rinnovamento della Triplie Alleanza e dei trattati commercio.

Mareggiata dannosa.

Trieste, 10. — Una mareggiata violentissima asportò otto metri del molo Satoria ed allagò le rive; il tramway sospese il servizio. Vengono segnalati dei danni notevoli lungo la costa istriana; a Pirano due velieri corsero pericolo di naufragio.

Notizie italiane

Grave incendio.

Torino, 10. — Un gravissimo incendio distrusse ventiquattro case, compreso l'ufficio postale, nel comunello di Sabbia, presso Varallo. I danni sono enormi. Nessuna vittima umana.

Veterinari contro il Divo.

Verona, 10. — Ieri si costituirono in Società i veterinari della Provincia allo scopo di tutelare gli interessi morali e materiali della loro professione che da recenti progetti ministeriali, potrebbero essere danneggiati. Fu poi deliberato di inviare al Ministero il seguente telegramma: «Veterinari provincia Verona costituiti in Associazione protestano con alta meraviglia contro la inconsulta futura fabbrica di veterinari vagheggiata dall'on. Baccelli. Invocano invece pronta approvazione legge polizia sanitaria che delimiti mansioni speciali indipendenti».

PICCOLE NOTE

Una domanda.

Il Municipio offrì domenica un *vermouth* d'onore per la ricorrenza solenne di Cavallotti.

Domandiamo; fu questa, cosa delicata?... si crede proprio autorizzata la onorevole Giunta di usare un tratto cavalleresco verso i suoi partigiani col denaro del pubblico?

Ecco un problema, che presentiamo alla cittadinanza.

Il numero unico.

E' riuscita una coserella, la quale lascia molto a desiderare, il numero unico per Felice Cavallotti. Di originale non evvi che una prosa del prof. Felice Moggiolano, che galoppa verso la immortalità a furia di scrivere o di raccogliere paradossi e stranezze.

Eccovi due esempi: «Dei santi può un popolo fare a meno, non dell'onestà. Solo quando sulle religioni formali che la critica demolisce, trionfi e duri la re-

ligione del dovere, un popolo può guardare sicuro e sereno in faccia all'avvenire ecc.»

E dire che codesto messere è posto a insegnare filosofia!

La poesia nella prosa.

Ce l'ha messa l'avv. Nardini nel descrivere l'entusiasmo della democrazia friulana per Cavallotti a proposito della sottoscrizione pel busto.

Questa cominciò l'8 ottobre 1899 e fino a sabato, 8 marzo 1902, vale a dire in 29 mesi, che equivalgono a 870 giorni — fruttò lire 129,54, cioè lire 2,22 al giorno. Da queste si devono dedurre le lire che erano avanzo di bicchierate, di corone, di banchetti ecc.; più debesi osservare che taluno ripeté per quattro e cinque volte l'offerta.

Ora, una delle due: o i democratici sono pochini o pochino è il loro entusiasmo per Cavallotti. Che non abbiano denaro non si può dire, perchè basterebbe il concorso di due o tre democratici conosciuti per fare un monumento.

DALLA PROVINCIA

Artegna

10 marzo.

Pel giubileo di Leone XIII.

I soci della nostra Cassa Rurale si riunirono in Assemblea generale domenica 2 c. m. per l'approvazione dell'ordine del giorno, ed approfittando del genetliaco di S. S. e dell'anno giubilare, deliberarono su proposta del Frazzili, di inviare al Santo Padre il seguente telegramma:

Cardinale Rampolla

Roma — Vaticano.

Soci Cassa Rurale, s. Martino Artegna riuniti assemblea generale, professano filiale devozione augurano anno giubilare felice, pregano conservazione per la Chiesa ed operai, implorano benedizione.

Castellani.

Telegramma che ieri ebbe la seguente consolante risposta:

Sig. Castellani, presidente Cassa Rurale s. Martino di Artegna Magnano.

S. Padre grato proteste filiale devozione soci cotesta cassa, di grato cuore benedice.

Card. Rampolla.

Sant' Andrat del Cormor

9 marzo.

Pel giubileo di Leone XIII.

La nostra Cassa Rurale nel giorno dell'assemblea generale 6 marzo corrente votò e spedì a Leone XIII il seguente telegramma:

«Leone XIII»

Roma

Cassa Rurale Cattolica Sant' Andrat Cormor (Udine), unita assemblea, umilia Veneranda Persona Santità Vostra ossequi figlioli — aderisce vostri insegnamenti — augura longevità, implora benedizione. Vivete, trionfate.

Mas Presidente».

Ricevette il 9 corrente:

«Sig. Mas Presidente Cassa Rurale di Sant' Andrat (Cormor) Udine.

S. Padre ha ricevuto con vivo compiacimento affettuoso telegramma ed impare implorata benedizione.

Card. Rampolla».

Nimis

10 marzo.

Propaganda pel riposo festivo.

Invitato dall'Ill.mo Mons. Candelini parlò ieri nella ven. Chiesa di S. Stefano dinanzi a numeroso uditorio il noto propagandista per le Leghe della santificazione della festa, dottor Valentino sacerdote Liva.

Parlò da pari suo con ammirabile semplicità ed eleganza e lasciò buonissima impressione, e speriamo che le sue parole abbiano a produrre buon effetto in questa popolazione, che già è persuasa dell'importanza e del dovere di santificare il giorno del Signore.

Dio benedica da per tutto le sue fatiche!

Maiano

9 marzo.

L'addio agli emigranti.

La rondinella è in procinto di far ritorno tra noi; col suo cinguettio dolce assai espressivo pare che voglia ricordarci l'eterna attività della natura; e già i nostri giovinetti sono impazienti di liberarsi della calzata. Davanti a tanta vita, a tante energie che ora vanno sprigionandosi dal sopore invernale, dinanzi dico alla natura intera che s'infiora di un sorriso vitale, solo il cuore delle mamme, di questi esseri tutto cuore, è oppresso da un segreto affanno; una mesta melanconia va sostituendosi al sorriso che di consueto traspara dalle loro labbra, ed alle loro giovinili fronti. Sì, è di voi, o cari emigranti maianesi, che voglio parlare: siete centinaia e centinaia di scelte robustezze, persone di forti propositi, che vi agitate, che dirigete i vostri pensieri a lontani paesi, a remoti lidi. A voi dunque i miei auguri, che siete in procinto di abbandonare la terra che vi ha visti nascere, quel campanile i cui sacri bronzi ogni giorno udite parlarvi cose celesti, quella chiesa ove vi raccoglieste a pregare e a sentire la parola di pace. Oh! la madre patria ha fatto assai poco finora per voi! — ma perciò non cessate d'amarla, benché motivi ingenti di sussistenza vi spingano a lasciare i vostri identici colli, quei monti che in lontananza fanno loro corona, quel campanello ove tanto avete sudato, quel focolare che racchiude tutto, ma proprio tutto il vostro cuore. Per la provvisione d'un pezzo di pane vi attendono lontani

paesi, ove si parla un'altra lingua, ove forse si ha un'altra fede, ove molte volte trovate popoli ostili.

Assai doloroso vi deve tornare il distacco dai vostri cari, l'allontanarvi dai amati figliuoli, dai vecchi genitori; il solo pensiero di dovervi assentare per mesi e mesi da ciò che avete di più caro a questo mondo, vi dev'essere angoscioso! ma fatevi coraggio o miei cari, e partite! Noi saremo lontani di corpo sì, ma non di cuore; non ci rivedremo per un pezzo! pure, pensieri, che non conoscono confini né spazi, s'incontreranno in quell'Uno, sotto la cui provvidenza tutto si muove e senza il cui permesso nulla avviene, voglio dire in Dio; il Quale non è ristretto da tempo né da luogo. Intanto che voi starete bagnando di sudori le zolle straniere, noi vi raccomanderemo all'Onnipotente. Non vi scordate o miei cari compaesani, del vostro buon Padre celeste; Egli sia il ristoro, il balsamo, il lenimento dei vostri dolori. E' per Lui solo che noi ci sentiremo uniti, benché lontanissimi gli uni dagli altri; conservatevi fedeli alla religione che vi accolse non appena nati, nella quale vissero e morirono felici e onorati i vostri antenati.

Non vi iscrivetate a leghe socialiste, a queste sfingi infernali che vi rubano la pace terrena e celeste; deh! ascoltate su questo conto la voce d'un vostro paesano che tanto vi ama! — La vostra condizione si migliorerà col tempo, sì, statene certi; ma senza Dio l'è impossibile, ciò che vuole il socialismo; ei non ammette l'intervento di quel supremo che hanno onorato tutti i tempi.

Partite, o cari! — e la benedizione celeste vi accompagni ovunque: esaudisca essa i miei desideri, propizi i miei auguri, e sani e contenti vi restituisca al vostro amato paese, alle braccia dei vostri cari, che colle lagrime agli occhi e il cuore sanguinante dallo strazio, ora vi dicono: «A buon rivederci, o mio caro sangue!» — Partite dunque, ma colla certa fiducia che, come giorni addietro vi raccoglieste unanimi attorno all'altare a impetrare dall'alto aiuto e soccorso; così lo possiate pur fare al vostro ritorno per ringraziare la divina Provvidenza di un buon esito, tra la gioia ed esultanza dell'intero paese. Addio. *Un maianese.*

UNA SMENTITA?!

Sui giornali cittadini è comparso il seguente comunicato:

E' falso che il R. Commissario di Tolmezzo, il brigadiere comandante la stazione di Moggiò ed il sottoscritto, abbiano vietate le conferenze che il dott. Liva e il sig. Franzil dovevano tenere a Resiutta, quindi l'articolo pubblicato il 7 marzo nel giornale *il Crociato* è assurdo. E ciò in risposta a coloro che hanno voluto assumere informazioni positive.

Il Sindaco

Isidoro Sacchi.

Adagio, sig. sindaco, perchè l'ultima parola ancora non è detta. Chi smentisce potrebbe venire a sua volta smentito.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

10 - 3 - 1902	Ore 9	ore 15	ore 21	11/3.
Barom. rid. a 0				
Alto m. 116.10				
liv. dal mare	749.3	756.9	756.1	753.1
Umidità relativa	93	96	95	—
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	7.8	9.2	9.5	7.6

Temperatura	(massima) 7.7
(minima) 5.8	
(minima all'aperto) 5.4	
Temperatura	(minima) 7.0
(minima all'aperto) 6.5	

DIARIO SACRO.

Mercoledì 12 — s. Gregorio Pp.

Fiere e mercati della provincia.

Mercoledì 12 — Casarsa, Mortegliano.

Pellegrinaggio a Roma.

S. E. mons. Arcivescovo diramò una circolare al Rev.mo Clero della Diocesi, partecipandogli esser sua intenzione di prendere parte, a Dio piacendo, al grande pellegrinaggio veneto che al 13 del p. v. aprile, muoverà alla volta di Roma, in occasione del Giubileo del S. P. Leone XIII. In tale circostanza egli umiliò al S. Padre, come omaggio e segno di filiale esultanza per il 25° del suo Pontificato, le offerte che verranno raccolte in Diocesi.

Società di M. S. Agenti di commercio

Venerdì 21 marzo alle 8.30 pom. avrà luogo l'assemblea generale della Società di M. S. nella quale si discuterà sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni;
2. Rendiconto economico dell'esercizio 1901;
3. Nomina di otto consiglieri;
4. Nomina di tre revisori dei conti.

In che anni siamo?

Domenica sera il negoziante Iogna di via Poscolle della nostra città veniva a casa da campagna per Cavalico. Ad uno svolta della strada sei individui, certo a dovere truccati, sbucarono da un ripostiglio e fermarono il cavallo che tirava la carrozza su cui il Iogna con la moglie ed un bambino veniva trasportato.

Gridò la signora, altra gente che pure con carrozza precedeva i Iogna sentì la voce e sostò; per cui i malcapitati se la diedero a gambe.

Sulla commemorazione Cavallotti.

Girardini vede benissimo.

E' maligna insinuazione che Girardini non veda di lontano.

Domenica mattina per il diretto delle 7,43 era egli alla stazione per accogliere i molti che vi dovevano smontare.

E tutti gli astanti assicurano che l'onorevole fin dalle prime nitidamente vide arrivare... nessuno.

Il bardo sulla colonna.

Il riuscito lavoro del busto poggia sulla colonna che stava piantata nel centro del Giardino Ricasoli, colonna che è un avanzo del disastroso incendio del palazzo municipale.

Con quella base pesante il busto sta là rimpicciolito, collocato in modo che i popolani esclamano: «Che code no va su che agnelle».

Alle mamme e balie.

«Affido questo monumento alla custodia dei miei concittadini, esortandoli di tramandarlo integro e rispettato ai figli dei figli ed ai più tardi nepoti». Parole del sindaco Peressini da affidarsi alle buone mamme e diligenti balie che conducono i figli dei figli e che condurranno i più tardi nepoti a respirare l'aria pura del Giardinetto del Vescul.

Cavallotti simbolo di pace.

Dicono che ieri l'altro venne tolta l'impronta di Giuda a quanti parteciparono alla comune festa democratica.

Ed ecco iniziata anche nella nostra città l'affrancazione dai pregiudizi politici e... personali.

Meglio così.

Perché su larga base?

Insiste la voce pubblica nel lamentare la larga base, eccessiva per poggare il busto di Cavallotti.

Ecco: una base larga sta bene per ascendere alto ed è propizia per poi arrampicarsi più su. A buon intenditor...

Una risposta ad una giusta domanda.

Vi è chi scrive chiedendoci perché tanto arrabbiarsi dei circoli socialisti nella commemorazione di Cavallotti. O forse, ci si domanda, il Cavallotti era un socialista?

Ecco: lasciamo di discutere su Cavallotti; diciamo che le dimostrazioni sono promosse, a vederle, dai democratici, i quali coi socialisti formano i così detti partiti popolari. E' chiaro quindi che *can no magna de can*.

Quella di domenica era una dimostrazione politica.

Che sia stata un'affermazione cittadina o regionale nessuno lo può dire. Che sia stata una provocazione neppure puossi asserire da alcuno. Ma nel fatto e la nuova via Cavallotti e la pedante reclame per la festa discretamente riuscita fu per pungere la Giunta che fu. Giusta l'osservazione del resto: *Una volta corre il lepre, un'altra il cane*.

Quel della bassa.

Preso all'amo.

Sinetti Lodovico di anni 33 da Mortegliano per via Tiberio Deciani gridava per vendere pesce. Venne dichiarato in contravvenzione.

Il Segretariato del Popolo

crede opportuno d'avvertire i M. R. di Parrocchi, Curati e tutti coloro che nella circostanza dell'imminente partenza degli emigranti, credessero di distribuire dei lunarietti morali: «Almanacco 1902», di affrettarsi a ritirarli da questo ufficio, perché sta per esaurirsi la II^a edizione ancora disponibile.

Così pure non indugino a mandare la richiesta delle copie occorrenti, secondo la formula di contratto tra operai ed imprenditori, pubblicata in 3^a pagina del *Crociato* N. 55, 7 corrente.

Nonché gli elenchi di quegli industriali ed imprenditori, che ancora aderissero all'opera nostra, come venne pubblicato in 3^a pagina del *Crociato*, N. 55, 8 corrente.

Si ricorda nuovamente che le persone le quali vengono indirizzate e raccomandate al nostro ufficio, per consigli ed affari legali, devono essere munite di un certificato di miseria e non avere addentellati e documenti presso qualche altro procuratore.

RINGRAZIAMENTO.

La famiglia di Giovanni Dismar, ed i parenti ringraziano commossi tutti quelli che in vario modo concorsero a rendere solenni i funerali del loro amato *Costantino*.

IN TRIBUNALE.

Contro la libertà del "pungiglio".

Appositamente diciamo contro la libertà del pungiglio non contro la libertà del lavoro l'accusa contro dodici individui dimostrati a Gemona, provocata da un fatto di cui si occupò la cronaca. L'agitazione per il riposo festivo si accentua anche in quel paese, e nel pomeriggio delle feste tutti i negozi stanno chiusi. Nel 1^o dicembre si ostinava a tener aperto il negozio di pane, Minisini; di qui una ostile dimostrazione contro quell'eccezione. Gli imputati sono:

1. Puppò Angelo di Antonio d'anni 32 celibe commesso di negozio, nato a Fiume e residente a Gemona;
2. Gaggiotti Salvatore fu Gino d'anni 19 ispettore d'assicurazione;
3. Coletti Giuseppe di Severo d'anni 24, commesso di negozio (ora caporale maggiore, richiamato);
4. Antonelli Carlo fu Michele d'anni 18, barbiere;
5. Cedaro Giuseppe di Francesco d'anni 16, commesso di negozio;

6. Pozzi Isidoro di Giovanni d'anni 19;
7. Longo Giovanni fu Leopoldo d'anni 19, commesso di negozio;
8. Tessitori Alessandro fu Battista di anni 61, tipografo;
9. Forgiarini Pietro di Natale d'anni 33, tipografo.

10. Fantoni Giulio fu Tiziano d'anni 17, muratore;
11. Sabidussi Mattia fu Mattia d'anni 17, fornaciaio;
12. Villa Silvio di Domenico d'anni 16, agente di commercio.

I due primi, secondo l'accusa, sarebbero stati i caporioni di detta dimostrazione che cagionò qualche danno alla persona contro cui era diretta.

I difensori degli individui sono i dottori Caratti e Cellotti. Vi sono 12 testi di accusa e 30 di difesa. Gli imputati sono negativi quanto alle violenze, nessuno si dice promotore della dimostrazione. Ammettono di avervi partecipato col gridare evviva al riposo festivo e nulla più.

Dopo diligenti arringhe dei difensori il Tribunale assolve il Sabidussi per non aver preso parte al reato e gli altri per non provata reità.

Il P. M. aveva proposto per ritenuti capi tre mesi di detenzione e lire 500 di multa, per gli altri 15 giorni e 100 lire di multa.

Invece malgrado le proteste dell'avvocato Caratti, venne arrestato appena deposto, il teste Riccardo Coppetti per mandato di cattura, dovendo per oltraggio scontare 20 giorni di reclusione.

E perché non arrestarlo a Gemona?

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 2 all'8 marzo.

Nascite

Nati vivi maschi	9	femmine	10
« morti »	—	—	2
Esposti	1	—	2
Totale N. 24			

Pubblicazioni di matrimonio

Giovanni Moro fabbro con Maria Peressini setaiuola — Luigi De Angeli agricoltore con Maria Vidoni contadina — Pietro Zilotti impiegato con Norina Bortolotti casalinga — Giuseppe Madrisani bracciante con Anna Clochiatti setaiuola — Luigi Torossi vigile urbano con Maria Sanson casalinga — G. B. Peresano fornaciaio con Italia Mossenta casalinga — Santo Moretuzzo meccanico con Carolina Saccavino casalinga.

Matrimoni

Francesco Gremese tornitore con Santa Mazzarutti vellutata — Antonio Driussi mediatore con Cecilia Nazarena casalinga — Luciano Santi giardiniere con Maria Picco casalinga — Teodoro Fior muratore con Paolina Mentil serva.

Morti a domicilio

Guglielmo Moretti di G. B. di giorni 25 — Italia Mungherdi di Enrico di anni 3 e mesi 3 — Luigi Franzolini fu Giuseppe d'anni 64 agricoltore — Italia De Faccio di Luigi di anni 3 — Francesco Bortoluzzi fu Giuseppe di anni 41 oste — Luigi Gobessi fu Luigi d'anni 48 agricoltore — Maria Pitta-Centa fu Giovanni d'anni 84 casalinga — Maria Vidussi-Dismar fu Angelo d'anni 85 casalinga — Alice Pedna di Francesco di mesi 10 e giorni 10 — Eva Cappellaro fu Pietro d'anni 27 ancella di Carità — Domenico Pozzo fu Giuseppe d'anni 81 agricoltore — Elena Del Fabbro-Luch fu Paolo di anni 50 casalinga.

Morti nell'Ospedale Civile

Lucia Meret-Scussolin fu Domenico di anni 67 contadina — Virginia Variolo di Giacomo d'anni 16 tessitrice — Eugenia Franchin fu Bortolo di anni 59 serva — Vincenza Moro-Selva fu Giovanni di anni 56 casalinga — Antonio Ceconi fu Valentino d'anni 64 operaio.

Morti nell'Ospedale militare.

Giacomo Felcaro di Girolamo d'anni 22 caporale nell'80^a regg. fanteria.

Totale N. 18 dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Fronde e fiori

Un rabbuffo.

Ma lo presi l'altro ieri dal direttore per la relazione sul comizio dei bambini tenuto al Cecchini. Egli dice che il ridere sta bene, ma che non bisogna inventare. Lui ha ragione e io non ho torto. Dacché leggo *D'Annunzio* mi sento divento... *imaginatione*! D'altra parte le cose che fanno adesso gli uomini non muovono più il riso, ma il pianto.

Pure, tanto per far vedere che son buono anch'io di ubbidire se voglio, questa volta mi atterro alla realtà.

Una lettera.

Altro che lo sciopero dei ferrovieri! Se il Municipio non provvede, a Udine si sta per passare un bruttissimo quarto d'ora.

Mandano per posta al direttore e il direttore mi comunica:

«Illustrissimo signor Direttore,

Abbiamo sott'occhio la relazione che fece il cronista del Vostro reputatissimo giornale *Il Crociato* in data del sette marzo, da noi tenuto nella sala Cecchini. Ci meraviglia però altamente che non si sia tenuto nel debito conto e riportato da giornali cittadini un ordine del giorno della più alta importanza presentato da un bimbo settenne e votato all'unanimità fra un uragano d'applausi. Era indirizzato al nostro carissimo Direttore gene-

rale (uomo, a dire il vero troppo affabile e condiscendente coi nostri insegnanti), perché lo presentasse a S. E. l'assessore.

L'ordine del giorno era una protesta contro il modo con cui gli insegnanti esigono che noi si faccia la ricreazione.

Per due, in circolo sboccando il panino somministrato dal Municipio; ma è ricreazione codesta? E i maestri come carabinieri a spingere avanti noi che non se ne può più, stanchi morti dopo uno studio faticoso. Taluno tra noi crede conveniente invece acconciarsi in terra per giocare di palline o di fare qualche corserella tanto raccomandata dagli igienisti. Già, è vietato il castigarci. E se abbiamo ottenuto l'abolizione dei castighi non potremo ottenere di poter scorazzare nell'ora di libertà?

Altrimenti sciopero. Sicuro.

Udine, 8 marzo 1902.

Un gruppo di dimostranti.

La lettera non è immaginaria, ma reale e la esporrò — se niente mi viene in contrario — nella vetrina del sig. Gambierasi.

Un po' di Franzolini.

Il prof. cav. uff. dott. Fernando Franzolini — benemerito di Sacile all'epoca del colera — minaccia d'inflettere al... non studiosi un altro opuscolo. Avrà per titolo: *La bancarotta d'oltre tomba*. Dove si vede che nemmeno il titolo è di sua invenzione?

Del futuro opuscolo pubblica sul *Friuli* un brano, che finisce così:

«Dati i notorii miei scientifici convincimenti circa alla non possibile esistenza di spiriti di qualunque genere, numero e caso, si capisce che questa polemica collo spiritismo, è, da parte mia, uno scherzo, un ludo verbale, ma... «*semel in anno, licet insanire!*»

Ho fatto osservazione che il Franzolini scrive appunto un opuscolo all'anno. Ma domando io, perché non aspetta di scriverlo quando non ha quel... *semel*? E sia detto col dovuto rispetto all'uomo insigne per molte cose.

Un carico.

Lo faccio alla onor. Giunta. Più volte il povero Franzolini (che è consigliere perché i suoi non sanno come fare a eliminarlo) in privato e in pubblico, a voce e in scritto, ha protestato contro le sedute notturne del Municipio. Egli ha detto — e dice — che la notte sente bisogno di dormire e che i suoi lavori li fa di giorno.

Ora io faccio carico alla on. Giunta perché non seconda il desiderio dell'illustre uomo almeno col sentirlo a domicilio. Chissà di quanti lavori preziosi resta orfata la umanità col togliere a lui, scrittore di vaglia... postali, le pacifiche ore del riposo?

Io non vorrei avere una così enorme responsabilità.

Sfido io!

In quel brano comparso sul *Friuli*, il simpatico Franzolini dice che egli più volte, da solo e all'oscuro, tentò di evocare l'uono o l'altro spirito delle persone che a migliaia ha veduto morire. Ma sempre invano.

Sfido io; altro che invano! Quale spirito infatti delle persone che lui chirurgo ha vedute morire, potrebbe essere tanto minchione di presentarsi di bel nuovo a lui?

Distinguo.

E scrive ancora il Franzolini: «Forse voi dite che gli spiriti non si presentano a me, perché non ho fede in loro. Grazie del complimento, perché *fede* è sinonimo di *ignoranza*».

Ecco, bisogna specificare; se si tratta della *fede* che ripongono i lettori in quanto scrive il Franzolini — sì; dell'altra fede, no.

La massima.

Quello che devi curare sopra ogni altra cosa, è di essere uomo di carattere.

Per finire.

Se la Tina di Lorenzo formasse compagnia con la Irma Grammatica, quale incremento verrebbe dal teatro agli studi classici!

E perché?

Perché, così, sul palcoscenico si avrebbe la Grammatica... la Tina...

E' uomo della montagna.

Ultimi telegrammi

Scontro con feriti.

Grenoble, 11. — Un treno di viaggiatori venne urtato da una locomotiva alla stazione di Vif (Isere); vi sono dieci feriti, fra cui il generale Larrievet.

Il Re d'Inghilterra in Francia.

Parigi, 11. — Il *Times*, edizione di Parigi, dice che è in grado di affermare che il re Edoardo desidera di recarsi in Francia, ma non ha in animo di fermarsi a Parigi.

Sulla disfatta inglese.

Londra, 11. — I giornali commentano la disfatta di Methuen, rilevandone la gravità.

Come gl'inglesi

pensano della disfatta.

Londra, 11. — Ai Comuni vi è la con-

tinuazione della discussione. Brodric legge un altro telegramma di Kitchener confermando che causa della disfatta di

Methuen va attribuita al disordine causato dalle bestie da soma e l'uniforme kavi dei boeri impedito agli inglesi a distinguersi dai propri soldati. I boeri erano 1500 con due cannoni.

Londra, 11. — Lo *Standard* ha da Bruxelles: Dicesi che i boeri terranno Methuen ostaggio.

Contro la grandezza dell'Irlanda.

Glasgow, 11. — Rosebery ha pronunciato un discorso. Si disse contrario al richiamo di Milner per l'offerta di condizioni ai boeri, ed aggiunse che stante l'attitudine degli irlandesi è impossibile affidare ai loro capi la direzione del parlamento indipendentemente da Dublino.

Incendio - Trenta milioni di danni.

Parigi, 11. — Stanotte è scoppiato un gravissimo incendio nel magazzino delle seterie a Montmartre. Calcolasi che i danni siano di oltre trenta milioni. Nessun morto.

Camera dei deputati

(Seduta dell'11).

Presidenza del vice-presidente Palberti. La seduta comincia alle 14.10. Essendo presente nell'aula l'on. Biancheri eletto presidente della Camera viene invitato ad occupare il seggio presidenziale. (applausi generali).

Il presidente Biancheri sale al banco presidenziale e parla. Esprime la più viva e profonda riconoscenza e scervro da spirito di parte animato da retti intendimenti con serena e onesta coscienza assume l'alto delicato ufficio.

Non è di noi chi non senta la più viva simpatia per le classi lavoratrici che raccolgono in sé la crescente energia nazionale saggio appagare le aspirazioni legittime quanto è urgente affermare che mai impunemente possa essere oltraggiata la legge (*bene*).

Invita dopo gli on. seg. e questori eletti ad assumere il loro ufficio, conferma la giunta delle elezioni e quella del regolamento nel loro ufficio, quanto alla commissione per redigere l'indirizzo in ri-

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

sposta al discorso della Corona, (*moltissime voci: Il Presidente*).

Accetto di procedere a questa nomina. Zanardelli pres. del Consiglio comunica le dimissioni accettate dell'on. Giussio da Ministro dei Lavori Pubblici. Annunzia poi che in seguito alle condizioni parlamentari il Ministero credette suo dovere di rassegnare le dimissioni a S. M.; dimissioni che non furono accettate.

La seduta è sospesa.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Sac. Edoardo Marc

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40 8.57		D. 4.45 7.43		A. 9.10 9.48		O. 8. — 8.45	
A. 8.05 11.52		O. 5.10 10.07		O. 14.31 15.16		O. 13.21 14.05	
D. 11.25 14.10		O. 10.35 15.25		O. 18.37 19.20		O. 20.11 20.50	
O. 13.20 18.16		D. 14.20 17. —					
O. 17.30 22.28		O. 18.37 23.25		Udine Cividale		Cividale Udine	
D. 20.23 23.05		M. 22.35 4.35		M. 10.12 10.39		M. 6.55 7.25	
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.40 12.07		M. 10.53 11.18	
O. 6.02 8.55		O. 4.50 7.38		M. 16.05 16.37		M. 12.35 13.06	
D. 7.58 9.55		D. 9.28 11.05		M. 21.23 21.50		M. 17.15 17.46	
O. 10.35 13.39		O. 14.39 17.06					
D. 17.10 19.10		O. 16.55 19.40		Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 17.35 20.45		D. 18.39 20.05		S. Giorgio Trieste		S. Giorgio Udine	
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 7.35 D. 8.35 10.40		D. 6.20 M. 8.29 10.12	
O. 5.30 8.45		A. 8.25 11.10		M. 13.16 O. 14.15 19.45		M. 12.30 M. 14.30 16.05	
D. 8. — 10.40		M. 9. — 12.55		M. 17.56 D. 18.57 22.15		D. 17.30 M. 19.04 21.23	
M. 15.42 19.45		D. 17.30 20. —					
O. 17.25 20.30		M. 23.20 7.32		Udine Venezia		S. Giorgio Udine	
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
O. 9.11 9.55		O. 8.05 8.43		M. 7.35 D. 8.35 10.45		D. 7. — M. 8.57 9.53	
M. 14.35 15.25		M. 13.15 14. —		M. 13.16 M. 14.35 18.30		M. 10.20 M. 14.14 15.50	
O. 18.40 19.25		O. 17.30 18.10		M. 17.56 D. 18.57 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 11.30 14.50 17.20 S. T. 8.30 11.40 15.15 17.45 - arr. a S. Daniele 10. — 13. — 16.35 19.05
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45 R. A. 9. — — 15.30 — —

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcé, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo ⁹⁰⁰/₁₀₀₀.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

FUSIONI D'OGNI GENERE SU MODELLO

LUIGI ROSELLI

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Grande assortimento di utensili da cucina e da tavola in alluminio del premiato Stabilimento CLAUDIO ZECCHINI di Milano.

CORONE MORTUARIE in alluminio di splendido effetto

— INALTERABILI —

Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in Mercatovecchio all'Emporio

Domenico Bertaccini

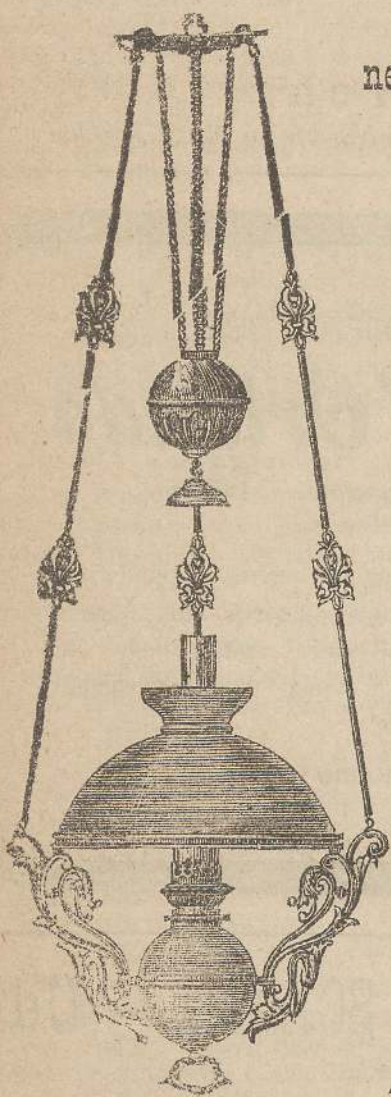
Non vi scervellate

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio od a petrolio

GRANDE ASSORTIMENTO

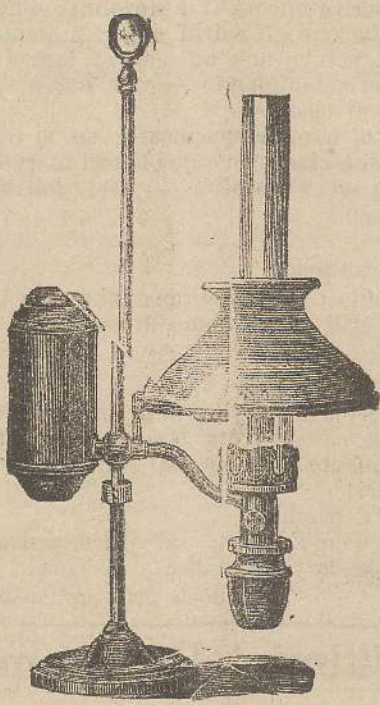
tiene il signor

Domenico Bertaccini

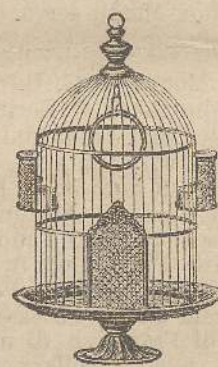


In Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.



Domenico Bertaccini
Via Mercatovecchio
UDINE



MAGAZZINO
delle specialità

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellino che vola,
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggiar, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola,
Nè voglio a persuader, spender parola,
Chè spander fiato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Scegliete... gabbie tonde, a cestellini
E quadre ed a cassette... Avanti, avanti!
Prendete voi le gabbie... a me i quattrin.

Interessante

Macchinetta

per fare il burro in casa



Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comperando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere Margarina o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini

in Mercatovecchio dove trovansi anche le Macchinette per fare gelati in casa.

Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini

si guariscono prontamente coll'efficacissimo

Linimentum Capsici compositum

marca "Ancora,"

della Farmacia RICHTER di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM," di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia FILIPPUZZI-GIROLAMI.

Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —

Udine — Tipografia del Giorno

Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini

ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

Polveri pettorali "PUPPI,"

preparate esclusivamente nella Farmacia reale FILIPPUZZI-GIROLAMI.

L. 1.00 LA SCATOLA